

BACCALAURÉAT GÉNÉRAL

ESAME DI STATO

SESSION 2014

HISTOIRE-GEOGRAPHIE

DUREE DE L'EPREUVE : 5 heures

COEFFICIENTS

Série ES : 5

Série L : 4

Série S : 3

L'épreuve est composée entièrement en langue italienne

Le candidat traite obligatoirement UN sujet d'histoire et UN sujet de géographie

Chacun des exercices est noté sur 10 points

L'usage d'un dictionnaire et d'une calculatrice est interdit

Ce sujet comporte 14 pages

-Dès que le sujet vous est remis, assurez-vous qu'il est complet-

HISTOIRE

SUJET 1

COMPOSITION

Le grandi tappe della vita politica italiana dal 1945 agli anni '90

SUJET 2

ETUDE D'UN ENSEMBLE DOCUMENTAIRE

La Francia dagli anni '50 agli anni '70 : tra epoca "gloriosa" e inquietudini sociali

Lista dei Documenti :

Documento 1: «La vigilia del baccalauréat», Parigi, XV^earrondissement, 1950.

Documento 2: L'appello dell'abbé Pierre dell'inverno '54.

Documento 3: Costruzione del primo «Grand ensemble» a Sarcelles, Val d'Oise, periferia di Parigi, tra il 1955 e il 1970.

Documento 4: La riconversione dei bacini carboniferi in Francia, 1945-1965.

Documento 5: Il supermercato Carrefour a Villeurbanne nel 1965.

Documento 1: «La vigilia del baccalauréat», Parigi, XV°arrondissement, 1950



Fonte: Jean-Philippe CHARBONNIER (dir.), *Pour la liberté de la presse*, Paris, Reporters sans frontières, 2005, p. 48.

Documento 2: L'appello dell'abbé Pierre dell'inverno '54

Il 1° febbraio 1954, dai microfoni di Radio Lussemburgo l'abbé Pierre, fondatore del movimento Emmaus, lanciava quest'appello a tutti i francesi :

« *Amici, aiuto!...*

Una donna è morta di freddo questa notte alle 3:00, sul marciapiede di corso Sebastopoli. [...] Ogni notte ci sono più di duemila poveri sui nostri marciapiedi che soffrono il freddo, muoiono senza cibo, senza pane, senza tetto. Alcuni sono quasi nudi...

Ascoltatevi. In tre ore si sono creati i due primi centri di soccorso [...]. Sono già stracolmi. Bisogna che questa notte, in ogni città della Francia, in ogni quartiere di Parigi, si aprano dei centri di soccorso, dove questa povera gente possa trovare coperte, paglia, minestre ed un sorriso di gente amica. Sulla porta, alla luce di una lampada, si appenda un cartello con le parole "Centro fraterno di soccorso", sotto il quale si possano leggere queste semplici parole: "Se soffri, chiunque tu sia, entra, mangia, dormi, ritrova la speranza, qui tu sei amato".

I bollettini meteorologici annunciano un mese di gelo terribile. Finché l'inverno dura, finché esistono i centri, davanti ai loro fratelli che muoiono in povertà, tutta l'umanità dovrebbe avere un'unica volontà: la volontà di rendere non possibile questa situazione. Io vi supplico, fateci amare l'un l'altro per potere fare questo ora. [...] Ognuno può aiutare questi senzateo [...].

Grazie a voi a Parigi stanotte nessun uomo, nessun bambino dormirà sull'asfalto o sulle banchine

Grazie. »

Fonte: www.emmausrivera.ch/index.php/it/abbe-pierre-it/appello-inverno-54-it

Documento 3: Costruzione del primo «Grand ensemble» a Sarcelles, Val d'Oise, periferia di Parigi, tra il 1955 e il 1970.



Fonte: fotografia di Jacques Windenberger

Documento 4: La riconversione dei bacini carboniferi in Francia, 1945-1965.

Jérôme MONOD, Délégué à l'Aménagement du Territoire et à l'Action Régionale

Nell'immediato dopoguerra, l'approvvigionamento in energia costituiva uno dei principali intralci per la ripresa dell'attività economica. [...] Dal 1956 al 1959, la produzione è aumentata fino a raggiungere un livello record nel 1958-1959 [...]. Soltanto nel corso degli anni 1958-1959 il mercato del carbone peggiorò bruscamente, a causa della nuova situazione del mercato dell'energia. Massicce scoperte di petrolio [...], di gas naturale [...] e le promesse dell'energia nucleare hanno comportato una diminuzione generale dei prezzi della maggior parte delle risorse energetiche concorrenti del carbone, in particolare del petrolio [...]. Questi fattori, hanno comportato [...] l'abbandono d'importanti capacità di produzione indigena. Il 21 giugno 1960, il ministro dell'industria, sig. Jeanneney, sviluppava [...] il *piano d'adattamento delle miniere di carbon fossile* [che] comportava la riduzione della produzione di un milione di tonnellate circa ogni anno, fino al 1965, e prevedeva [...] licenziamenti. [...] La diminuzione del personale occupato è stata di un terzo degli effettivi dal 1956 al 1968, al ritmo annuo medio del 3,2 %. Questa diminuzione ha colpito soprattutto il personale operaio: 3,8 %, mentre il tasso medio di regressione è stato soltanto dell'1,3 % per gli impiegati, tecnici e dell'1,5 % per gli ingegneri.

Fonte: Da «*Quaderni della riconversione industriale*» Bruxelles n°22, 1° Giugno 1972, Commissione della comunità Europea.

Documento 5: Il supermercato Carrefour a Villeurbanne nel 1965



Fonte: fotografia della collezione Goulet-Laurent Leroy

Prima Parte :

Domande

1. Mostrate che la Chiesa cattolica assume un ruolo ancora importante nella società francese degli anni '50. (documenti 1 e 2)
2. In che modo la politica urbana dello Stato francese costituisce una risposta ai problemi denunciati dall'abbé Pierre nel 1954? (documenti 2 e 3)
3. Quali sono i segni di “modernità” presenti in questi documenti? (documenti 1, 3, 4 e 5)
4. Quali sono le difficoltà sociali ed economiche già in atto nella Francia degli anni '50 a '70? (documenti 2 e 4)

Seconda Parte :

A partire dai documenti proposti e sulla base delle vostre conoscenze personali, elaborate una risposta organizzata sull'argomento: **La Francia dagli anni '50 agli anni '70: tra epoca “gloriosa” e inquietudini sociali.**

GÉOGRAPHIE

SUJET 1

COMPOSITION

Giappone-Cina: concorrenze regionali, ambizioni mondiali

SUJET 2

ÉTUDE D'UN ENSEMBLE DOCUMENTAIRE

Gli spazi marittimi, degli spazi strategici nella globalizzazione

Lista dei documenti :

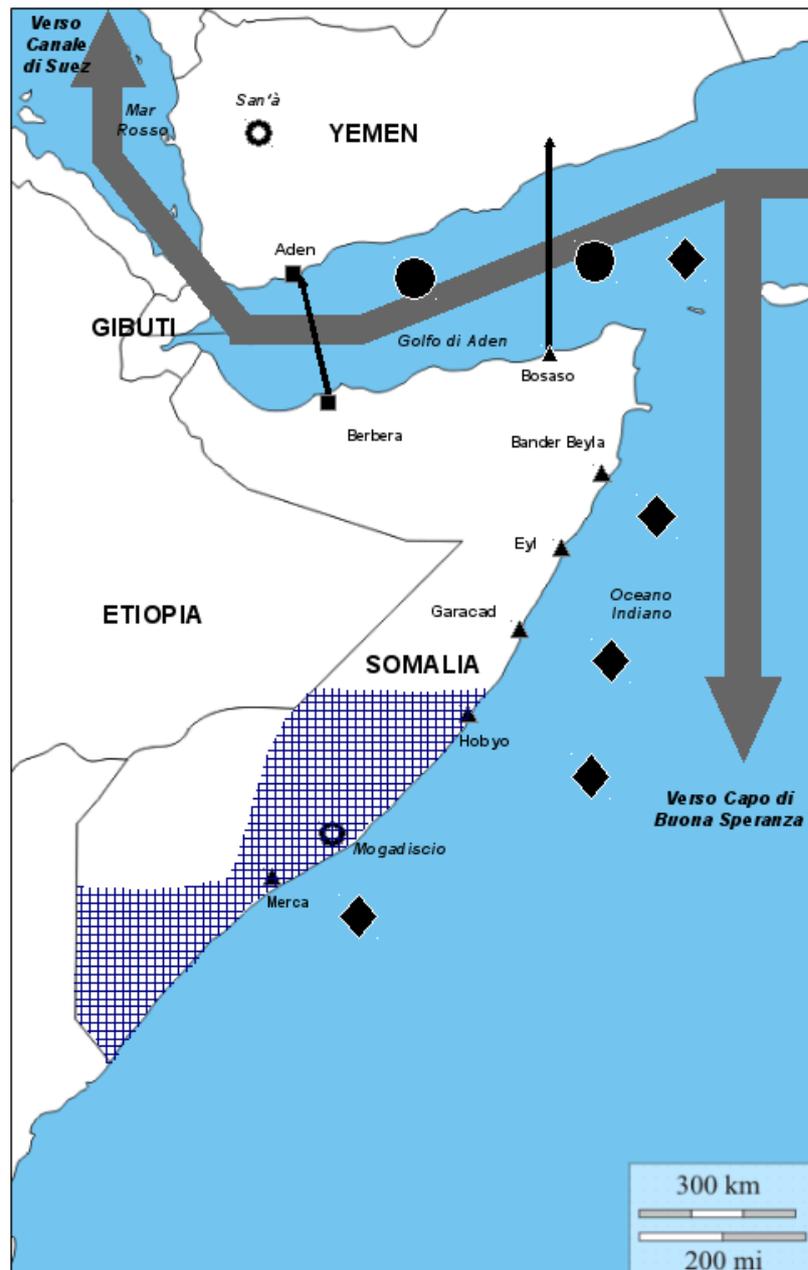
Documento 1: Gli spazi marittimi, degli spazi strategici

Documento 2: Una zona di pirateria

Documento 3: L'Artico, «ultima frontiera della globalizzazione»

Documento 4: «Migranti, la mattanza in arrivo»

Documento 5: La città-Stato di Singapore

Documento 2: Una zona di pirateria

<u>II/ Centri urbani</u>	<u>III/ Flussi sui mari</u>	<u>III/ Pirateria sui mari</u>
<ul style="list-style-type: none">  Capitali 	<ul style="list-style-type: none">  Autostrade dei mari 	<ul style="list-style-type: none">  Zona dominata dagli islamisti
<ul style="list-style-type: none">  Principali porti 	<ul style="list-style-type: none">  Migrazioni clandestine verso lo Yemen, la Grecia, Malta, l'Italia, la Spagna 	<ul style="list-style-type: none">  Presenza di pirati
		<ul style="list-style-type: none">  Unità statunitense, navi di guerra russe e indiane

Fonte: da *Limes*, rivista italiana di geopolitica, 2013

Documento 3: L'Artico, «ultima frontiera della globalizzazione»

La « conquista » dell'Artico, cominciata all'inizio del XX° secolo, prosegue con l'ambizione degli stati costieri di estendere il loro controllo al di là di 200 miglia nautiche*. La Russia, il Canada e la Danimarca si disputano in particolare la dorsale di Lomonosov, che consentirebbe di esercitare una giurisdizione sui fondi marini del polo Nord. Queste rivendicazioni saranno sottoposte, presso le Nazioni unite, alla Commissione dei limiti della piattaforma continentale, che deciderà le possibilità di estensione delle zone interessate ma non la loro delimitazione. [...]

Il tragitto che collega Tokyo ad Amsterdam è di 23.000 chilometri se si passa dal canale di Panama e di 21.000 chilometri dal canale di Suez, ma soltanto di 15.500 chilometri se si prende il passaggio del Nord-Ovest e di 13.500 se si seguono le coste russe.

Il Canada ritiene che il passaggio del Nord-Ovest si trovi sotto la sua completa sovranità, mentre per gli Stati Uniti e l'Unione europea quelle acque rilevano del regime internazionale degli stretti, che autorizza il transito ad ogni nave, e di qualunque bandiera.

Queste dispute dovrebbero tornare in primo piano con l'inizio dello sfruttamento della zona : l'Artico racchiuderebbe il 25 % delle riserve di idrocarburi del pianeta.

* 200 miglia nautiche : limite della ZEE

Fonte: *Atlante geopolitico* di Le Monde Diplomatique, un mondo capovolto, 2009.

Documento 4: «Migranti, la mattanza* in arrivo»

Human Rights prevede che con il precipitare della situazione in Siria migliaia di profughi tenteranno di arrivare in Europa attraverso il Mediterraneo. [...]

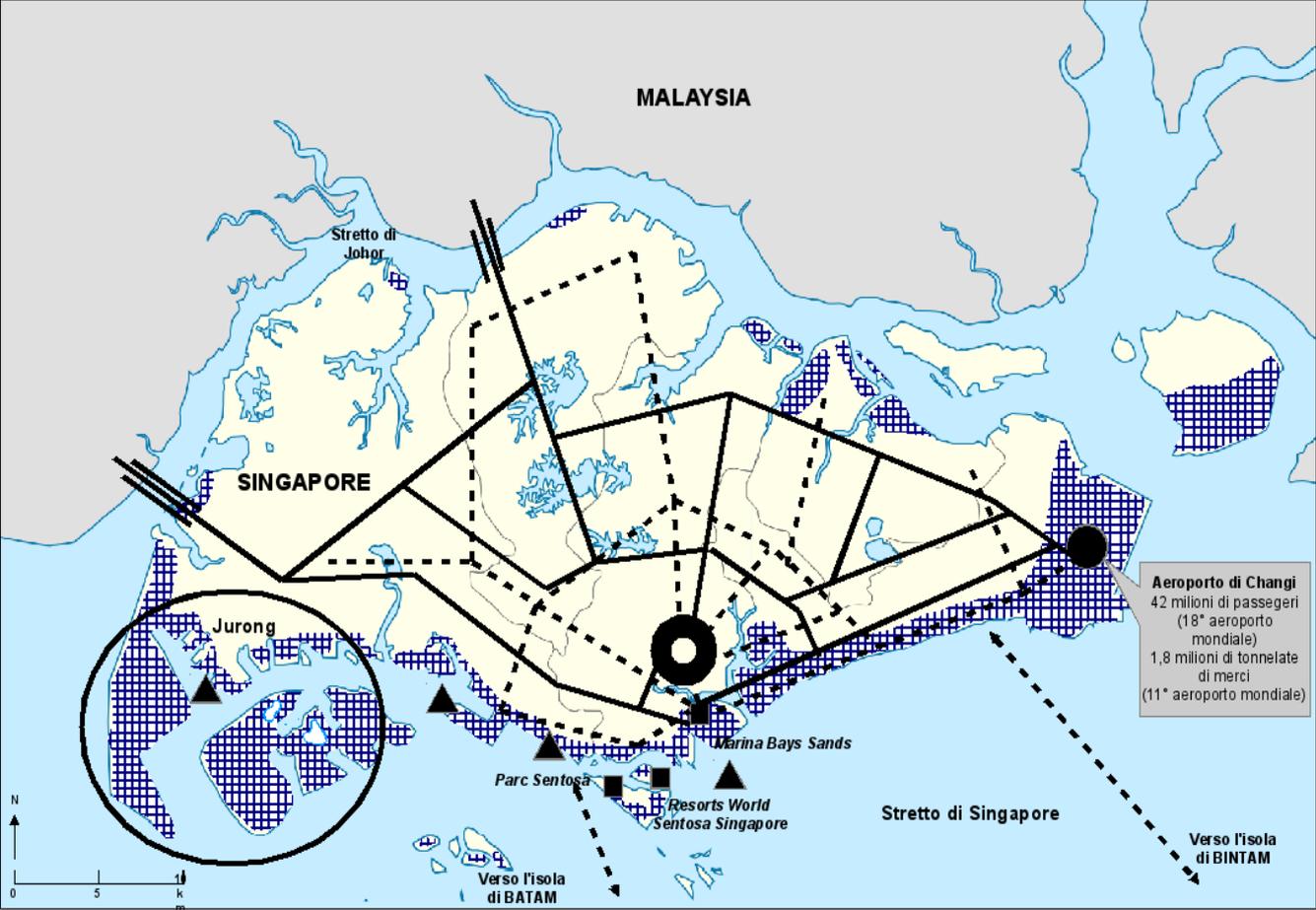
In cinquecento sono già sbarcati negli ultimi tre giorni sull'isola di **Lampedusa**. Scappati dalla Tunisia e dall'Africa sub-sahariana. Ma la prossima emergenza nel Mar Mediterraneo arriverà dalle sponde della Siria quando le persone in fuga dal regime di Bashar al-Assad cercheranno rifugio in Europa. E le coste italiane e greche saranno la terra promessa per decine di profughi.

Perché l'equazione rivolta-fuga-sbarchi è sempre la stessa di qua e al di là del Mediterraneo. [...] E Human Rights Watch non ci sta a veder morire migliaia di migranti e punta il dito con un elenco dettagliato delle tragiche conseguenze delle politiche finora adottate : « Le operazioni di soccorso in mare sono ostacolate da scarso coordinamento, dispute sulle responsabilità, disincentivi per le navi commerciali a prestare soccorso, e un'enfasi sulla protezione dei confini ».

* *La mattanza*: signifie à la fois un « type de pêche au filet » et un « bain de sang »

Fonte: Michele Sasso, *La Repubblica*, 21 agosto 2012.

Documento 5: La città-Stato di Singapore



I/ Un territorio conquistato sul mare	II/ Un territorio attrattivo	III/ Un territorio accessibile
 <p>Terre sottratte al mare</p>	 Centro di affari  Parco di divertimento  Zona industriale	 Aeroporto  Porto  Metro  Autostrade  Ferry  Ponte

Fonte: Da Rodolph de Koninck, *Singapour, La cité-État ambitieuse*, Paris, Belin, 2006.

Prima Parte:

Domande

1. In che modo i documenti evidenziano il ruolo centrale dei trasporti marittimi per l'economia mondiale? (documenti 1, 2, 3 e 5)
2. Come la crescita degli scambi marittimi modifica la sistemazione dei litorali? (documenti 1 e 5)
3. In che modo gli spazi marittimi rafforzano la gerarchizzazione dei territori nella globalizzazione? (documenti 1 a 5)
4. Perché gli spazi marittimi sono anche degli spazi sotto tensione? (documenti 1 a 4)

Seconda Parte :

A partire dai documenti proposti e sulla base delle vostre conoscenze personali, elaborate una risposta organizzata sull'argomento: ***Gli spazi marittimi, degli spazi strategici nella globalizzazione.***